grafica by Mel

AOSTA
UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

il Sassolino

n. 50
10 dicembre
2022

Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO *in Aosta. Si pubblica il sabato.*

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.
questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it

Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ **DOM 11 • TERZA DOMENICA DI AVVENTO**
GIORNATA DEL SEMINARIO

(vigilia) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale

LITURGIA DELLA PAROLA
Is 35,1-6a.8a.10 ■ Giac 5,7-10 ■ Mt 11,2-11

lun 12 *h 18:30* def. Giuseppe Vernetti | def. Irene Montaldo | def. Giuseppe, Riccardo | def. Gaetano, Giuseppa

mar 13 *h 18:30* def. Lucia Danieli, Salvatore Boccarella | def. Giovanni Nigra, Leonilde Chenal e par.

mer 14 ————

gio 15 *h 18:30* def. fam. Guerrieri | def. Clelio, Emma, Alfonso Jacquemin; Michele Aprile

ven 16 *h 18:30* def. Mario Principe *(messa di 30ª)* | def. Luciana Barbini *(24° ann.)* | def. Mirella Picchi *(messa di 7ª)* | def. Lucia Rita Armeno *(messa di 7ª)*

sab 17 ————

✠ **DOM 18 • QUARTA DOMENICA DI AVVENTO**

(vigilia) h 17:30 def. Enzo | def. Luigi, Piero, Giuseppe, Piera

h 9:00 per la comunità parrocchiale

LITURGIA DELLA PAROLA
Is 7,10-14 ■ Rom 1,1-7 ■ Mt 1,18-24

Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

mar 13 ■ *Chiesa parrocchiale, h 18:00* / Nei martedì di Avvento, per valorizzare questo tempo liturgico, celebrazione comunitaria dei Vespri. Lo spazio di tempo successivo (una dozzina di minuti circa) si trascorre nella preghiera silenziosa personale. Alle h 18:30 inizia regolarmente l'eucaristia.

mer 14 ■ *Chiesa di Santa Croce, h 18:30 - 19:00* / Adorazione Eucaristica (dopo la messa delle h 18:00).

ven 16 ■ *Salone parrocchiale, h 15:30* / Si riunisce il gruppo «Incontriamoci», per trascorrere circa un'ora e mezza in compagnia. Tenendo conto della situazione pandemica e del fatto che l'incontro si svolge al chiuso, i presenti sono invitati ad indossare la mascherina FFP2 o, in mancanza, la mascherina chirurgica.

sab 17 ■ *Oratorio San Filippo, h 19:00, "Famiglie in Oratorio"* / Dopo l'eucaristia delle h 18:00 in cattedrale, incontro di formazione con Fabio Brédy: «Il tempo liturgico di Avvento»; segue la cena comunitaria. Come negli anni passati, quest'incontro di Avvento è aperto a tutte le persone dell'Unità Pastorale.

Pochi secondi per un sorriso

Devo cambiare crema dimagrante: quella pasticcera non funziona…

Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».

(Mt 11,2-3)

L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

Dio della gioia, che fai fiorire il deserto, sostieni con la forza creatrice del tuo amore il nostro cammino sulla via santa preparata dai profeti, perché, maturando nella fede, testimoniamo con la vita la carità di Cristo.

Altre Notizie

■ Eventuali offerte che si volessero fare nell'ambito del cosiddetto "Avvento di Solidarietà" possono essere consegnate al parroco, oppure collocate nei cestini della raccolta che si fa in chiesa alle messe domenicali e festive (in una busta, con la dicitura "Avvento di Solidarietà"). Ciò che verrà raccolto sarà destinato alla Caritas Diocesana e alla costruenda Casa della Carità.

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
anche quest'anno, secondo tradizione, nella domenica che segue l'Immacolata Concezione della Vergine Maria, la nostra diocesi celebra la Giornata del Seminario. Da un po' di anni — occorre ricordarlo? — questa Giornata si celebra con il Seminario vuoto. Ma quest'anno c'è una piccola novità: abbiamo un seminarista, Simone. Il Signore si è degnato di esaudire le numerose preghiere che gli sono rivolte a questo scopo dai componenti del Monastero Invisibile e da tante altre persone.

L'attuale direttore del seminario, Marcello Lanzini, ha chiesto a Simone di presentarsi con una lettera, che pubblico qui di seguito.

Come leggerete, Simone ha già percorso un certo cammino e altro ne deve ancora percorrere. Inoltre la presenza di un solo seminarista non compensa i vuoti che progressivamente si vanno creando nel clero, che è sempre più anziano. Tuttavia ringraziamo il Signore, confidando in altri suoi doni.

Carmelo

"Essere pendolo tra Dio e il Suo popolo,
qui, in Valle:
un cammino bello, da condividere"

In occasione della giornata del Seminario, mi presento a voi. Sono Simone Garavaglia, ho 29 anni e, attualmente, sono il seminarista della diocesi di Aosta (l'articolo determinativo non è egocentrico… effettivamente sono l'unico… per ora). Vi svelo subito, come capirete dal cognome, che non sono originario della Valle d'Aosta. Del resto il mio cognome è tipico di una porzione di territorio tra Lombardia e Piemonte, proprio adiacente al Ticino. E… allora — potreste dire — come ti è venuto in mente di proseguire il cammino verso il sacerdozio nella realtà diocesana di Aosta? Una domanda legittima ma, come sovente accade, la risposta è già nella domanda. Perché? Effettivamente la mia storia vocazionale è stata una prosecuzione e, per certi versi, il ritornare su un sentiero già precedentemente battuto. Ecco, questo può essere un buon punto di partenza per presentarmi a voi, condividendo fraternamente alcuni cenni del mio percorso vocazionale. È quasi scontato precisare che in poche righe non si può dire tutto ma alcune tappe fondamentali potranno bastare.

Fu mio papà che ormai parecchi anni fa persuase mia mamma ad acquistare una casa in val d'Ayas, nello specifico a Challand-Saint-Anselme. Io ero ancora molto piccolo, vivevo con la mia famiglia a Cuggiono (MI), proprio sul confine tra Lombardia e Piemonte e… naturalmente, non avevo la minima idea di queste scelte che stavano aleggiando in casa. Tuttavia, se crediamo, come cristiani, che quello che viene definito "caso" è spesso Provvidenza, allora mi permetterete di provare a leggere così questa vicenda, che tenterò di sviluppare, sintetizzandola, di seguito.

Parlandovi della mia storia vocazionale, un passaggio importante è stato quello dell'università, che ho frequentato vicino a Varese — il mio sogno era diventare magistrato… —. Infatti, proprio qui, dopo un periodo di relativa ordinarietà nella mia vita di fede (che spesso si soffermava alla Messa domenicale), grazie ad un percorso di accompagnamento spirituale, iniziai a riscoprire il gusto dell'essere amici di Dio. Accanto alla Messa, che gradualmente divenne quotidiana, scoprii anche la bellezza dello scrutare nella *Lectio divina* la Parola di Dio, la preghiera della Liturgia delle Ore, le relazioni che erano come animate da un sapore diverso e… gli scritti di san Tommaso D'Aquino, grande domenicano. Via via il desiderio di approfondire i contenuti di fede crebbe, così come la conoscenza — a partire da Tommaso — dell'Ordine religioso a cui appartenne (quello, appunto, dei frati predicatori o domenicani). Così, su indicazione del mio padre spirituale, presi contatti con i frati ed iniziai un percorso di discernimento che poi mi avrebbe portato, tra una vicenda e l'altra, a passare sei anni della mia vita tra i conventi di Milano e Bologna. Nel frattempo, portai a termine gli studi di giurisprudenza, conclusi i tre anni di studi filosofici ma… in tutto questo… più proseguivo più comprendevo che quel genere di vita non la sentivo affine alla vocazione che stavo nel tempo discernendo.

C'era un fattore chiaro: la chiamata alla vita sacerdotale che andava chiarendosi in me, accompagnata dai limiti che percepivo rispetto all'esercizio del ministero presbiterale tra le "quattro mura" di un convento (naturalmente le ragioni sono ben più precise… ma volentieri, se ci sarà occasione, ve le racconterò a voce), mi condussero, con l'accompagnamento del padre spirituale, ad optare per la vita del presbitero diocesano.

Con tutto l'iter che, giustamente, un passaggio simile richiedeva, mi rivolsi al vescovo di Aosta, il quale, dopo un tempo di discernimento, fatto anche di incontri personali per ben vagliare le motivazioni della mia scelta, mi accolse come seminarista della Sua diocesi. Dopo aver trascorso l'estate scorsa in parrocchia a Challand, da settembre ho iniziato il triennio di studi teologici a Roma che, a Dio piacendo, mi condurrà all'ordinazione sacerdotale, per poi ritornare nella diocesi di Aosta per vivere il ministero sacerdotale, nel luogo che riterrà il vescovo. Regolarmente ho però occasione di ritornare in diocesi, mantenendo così un rapporto importante con la Chiesa locale di Aosta.

Perché scelsi la diocesi di Aosta? Anzitutto per il rapporto che già dall'infanzia mi ha condotto ad amare questa Valle, poi per le relazioni, ancora animate da quella semplicità e familiarità sovente perduta nella frenesia contemporanea; ancora, per le realtà parrocchiali, raccolte, non sempre facili, ma ricche di potenzialità. Da ultimo, non per importanza — trattandosi di un fattore che, per così dire fonda e ingloba tutti gli altri — il bisogno che realtà come queste hanno, forse inconsapevolmente (ma meno che altrove), di sacerdoti innamorati del Signore, propositivi e desiderosi di annunciare il Vangelo con la vita e, poi, con le opere. Che dire… poi la natura, le montagne, il silenzio… Dunque, le motivazioni, ruotanti attorno all'amore per il Signore, quindi per il prossimo, visto come fratello/sorella in Cristo, sono tante e… anche queste, volentieri, ve le racconterei a voce…

Eccomi qui allora. Vi scrivo queste poche e sintetiche righe dalla biblioteca del Seminario di Aosta col desiderio, semplice e fraterno, di presentarmi a voi. E… se dovesse leggere qualche giovane… il cammino verso il sacerdozio è difficile? Non si può negarlo… sì; è lungo, richiede motivazioni valide e strutturate, è fatto di "deserti" da attraversare ma, in ultima analisi, è straordinario. Del resto, una vita donata con, per e in Cristo non può che essere semplicemente straordinaria. Se la consiglierei? Sì, senza dubbio. È una vita spesa in un'oscillazione continua tra Dio e il suo popolo, portando a Dio le anime e scorgendo Dio, e il suo agire discreto, nel Suo gregge. È quindi — potrei dire — una costante esperienza contemplativa…

Nell'attesa di incontrarVi in qualche circostanza, se il Signore vorrà, Vi porto tutti e ciascuno nella preghiera e, certo del Vostro sostegno, Vi chiedo, se lo vorrete, di ricordarmi nelle Vostre preghiere.

Simone

4 Poesie per l'Avvento

La mia vita deve essere lavata
dalla misericordia,
altrimenti non potrò
venire a Te.
Vorrei offrirTi il cesto delle mie virtù,
ma è sempre vuoto;
perciò non posso posare
la mia vita ai tuoi piedi.

Non ho avuto alcuna pena
sino ad oggi,
pur avendo imbrattato di fango
tutte le mie membra.
Oggi davanti al tuo splendore
il cuore piange amaramente:
non lasciarmi più a giacere
nella polvere.

Calcutta, 8 giugno 1910

(Rabindranath Tagore, *Ghitangioli*, Guanda 1976, p. 84)